2 - GEN 2014

Al Sig Sindaco

All'Assessore sicurezza

Alla Giunta Comunale

Ai Consiglieri Comunali

Al Segretario Comunale

A tutti i dipendenti comunali

Alla R.S.U. e organizzazioni sindacali c.g.il. ci.s.l. uil

Comune di
PESCHIERA BORROMEO

Codice Amministrazione: c_g488
Prot. Generale n: 0002460 A
Data: 28/01/2014 Ora: 10:54
Classificazione: 3 - 11 - 0

GIU LE MANI DALLA POLIZIA LOCALE

Gli appartenenti al comando di Polizia Locale hanno avuto conoscenza in data odierna dell'avvio e dell'avvenuta archiviazione di un procedimento disciplinare a carico del Comandante Dott. Semeraro, perché non avrebbe ottemperato ad un ordine del Sindaco.
L'ordine a cui avrebbe dovuto adempiere il Comandante consisteva nel non attuare una ordinanza dell'ente gia emessa e avviata su indicazione della stessa amministrazione. Considerata la palese illegittimità dell' ordine del Sindaco, ci domandiamo perché una amministrazione prima dà giuridicamente vita ad una procedura di chiusura di un esercizio commerciale per morosità (450 mila euro di debito) e poi ordina in modo illegittimo agli esecutori di quella procedura di non attuarla più, esercitando pressioni per una omissione dei doveri di ufficio.
Il comportamento del sindaco, in tutta la vicenda relativa alla chiusura dell'esercizio commerciale denominato "Bistrò", compreso l'ultimo atto compiuto, (la richiesta di avvio del procedimento disciplinare a carico del Comandante), evidenzia un atteggiamento di arroganza politica, inaudita del primo cittadino. **Ci preme ricordare al Sig Sindaco, che il Corpo di Polizia Locale ha come interlocutori gerarchicamente superiori alla sua figura, la Procura e la Prefettura, ed abbiamo un unico datore di Lavoro: la legalità.**
Il comportamento del sindaco in tutta la vicenda sopra menzionata è fortemente lesiva della dignità e dell'autonomia dell'intero corpo di Polizia Locale, un comportamento che non può essere più tollerato da chi, tutti i giorni, indossando una divisa, è chiamato a rispettare e a fare rispettare le regole, elemento essenziale della convivenza civile di una comunità .Tra noi ci sono persone che svolgono servizio da venti anni e hanno avuto modo di interfacciarsi, nel tempo, con diversi Sindaci, appartenenti alle aree politiche più disparate, e fin ad oggi non si sono mai sentiti cosi minacciati, come adesso, nel loro ruolo di garanti della legalità. Ci rammarica prendere atto di come il primo cittadino, nonostante i suoi cinque anni di mandato, non abbia ancora chiaro né il suo ruolo, né il limite della sfera delle sue competenze, cosi come sembra che ignori il confine tra gli indirizzi politici, di sua competenza,e i doveri dei funzionari amministrativi.
Desta pertanto in noi fortissima preoccupazione l' arroganza politica con cui si è cercato e si cerca di influire sui nostri compiti d'istituto e sui nostri doveri. Un procedimento disciplinare a carico del nostro Comandante, per avere compiuto un atto doveroso, prescritto dalla legge, è una intimidazione contro ciascuno di noi, una minaccia all'autonomia e alla professionalità dell'intero corpo.

Ci auguriamo che l'atteggiamento intimidatorio del Sindaco nei confronti del Comandante, cessi e non vi sia un proseguo vessatorio consistente nel tentativo di rimozione del Comandante dal suo ruolo.

Vogliamo credere che il Sindaco, preso atto dell'archiviazione del procedimento disciplinare, perché lo stesso non aveva ragione di esistere, faccia autocritica sul suo atteggiamento delegittimante dell'intero corpo di Polizia Locale, e che non neghi almeno una per una volta, tale evidente comportamento; assumendosi le sue responsabilità.

Chiediamo a tutti i destinatari di questa missiva di attivarsi immediatamente, per il ripristino dei confini, e delle rispettive competenze, tra sfera politica e sfera giuridico amministrativa. In particolare chiediamo fortemente al Segretario generale in virtù del suo ruolo di garante della legalità dell'ente, di tutela dell'autonomia e dignità di ciascun lavoratore, non che in qualità di responsabile dell'anticorruzione di questo comune, di attivarsi a tutela della professionalità di un intero settore. Chiediamo invece alle organizzazioni sindacali e alla rsu di metter in atto tutte le iniziative necessarie a tutela di uno dei beni più preziosi per un lavoratore: la dignità.

A tutela della nostra autonomia ci adopereremo noi in prima persona, operando come sempre in nome della legalità, e nel rispetto delle norme, avendo ben impresso in ciascuno di noi l'art 3 della Carta Costituzionale la quale recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge", compresi coloro che sia pure per soli 5 o 10 anni ricoprono il ruolo di Sindaco.

Peschiera Borromeo, 27/01/2014

GLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE